

FONTANAROSSA. Nuovo consiglio d'amministrazione, oggi il voto. Asse Musumeci-Pogliese sulle fedelissime Candura e La Porta

Sac, ecco i vertici: Gambuzza presidente via libera al Torrisi-bis, c'è anche Scaccia

Il "socio forte" Agen fa muro sull'ipotesi Castiglione. Baglieri non riconfermata



**NUOVO CDA
ECCO I VOLTI**



Sandro Gambuzza
presidente



Nico Torrisi
amministratore
delegato



Fabio Scaccia
consigliere



Giovanna Candura
consigliera



Daniela La Porta
consigliera

MARIO BARRESI

CATANIA. I numeri, sotto il Vulcano, sono bulgari. Ma a sigillarli con la ceracca c'è un "patto fra galantuomini", la più rassicurante polizza politica. E oggi - già trovata la quadra su una *miscelanea* fra partenze e arrivi, conferme e addii - non ci saranno sorprese: Sac avrà un nuovo Consiglio d'amministrazione, che guiderà la privatizzazione di Fontanarossa.

Il pallino è nelle mani di Pietro Agen, presidente della Camera di Commercio del Sud-Est, detentore di oltre il 62% della società che gestisce l'aeroporto di Catania. E la traccia chiara di ciò che succederà oggi alle 15 nella sala riunioni di Sac sta tutta in un foglio A4 nel quale il "socio forte" ha indicato i suoi tre consiglieri sui cinque del board, confermando le indiscrezioni di *La Sicilia*: Nico Torrisi (amministratore delegato in carica), Sandro Gambuzza (imprenditore di Scicli, espresidente di Confagricoltura) e Fabio Scaccia, a capo di un colosso farmaceutico, ex presidente di Confindustria Catania.

Scontato il via libera al Torrisi-bis nel ruolo manageriale. Il presidente di Federalberghi, già assessore regionale ai Trasporti, mette sul tavolo - oltre all'asse di ferro con Agen - i positivi risultati di un mandato nato nella tormentata estate 2016: aumento del numero di passeggeri (da circa 7 milioni del 2015 ai quasi 10 milioni dello scorso anno) e di voli diretti su Catania (da 70 a 95), ma soprattutto uno stato di salute dei conti con 20 milioni di utili netti fra 2017 e 2018. In un triennio in cui, fra l'altro, è stato realizzato e aperto il nuovo Terminal C, nell'area della hallimentare "Norma", in un contesto di complessivo aumento di parcheggi, varchi per i controlli sicurezza e banchi check-in. La conferma di Tor-

risi non è mai in discussione. Anche se c'è stato un corto circuito, con relativa minaccia di un passo indietro, quando da Palazzo degli Elefanti è filtrata l'idea di inserire l'Ad in un ticket con Santo Castiglione (storica bandiera della destra etnea, ex capo dell'Autorità portuale) come presidente. Ma a quel punto è stato Agen a fare muro: «Ci vuole una governance affidata e non frutto di compromessi». E così è stato, anche perché gli equilibri dell'assemblea dei soci Sac (che oggi vor-

terà il nuovo Cda) non lasciano molti margini di trattative.

Ed è proprio nell'ottica del gioco di squadra che vanno lette le altre due designazioni camerali. Gambuzza è molto più che un "agricoltore": oltre a interessi nel settore ricettivo, l'ex presidente della CamCom di Ragusa vanta un network di contatti importanti, che vanno da Vaticano ai salotti buoni dell'imprenditoria nazionale. Per lui oggi è pronta la presidenza della Sac, con il contestuale addio di Daniela Ba-

glieri. Che, pur condividendo i risultati con Torrisi, non è riuscita a scrollarsi di dosso la lettera scarlatta (molto sgradita a Palazzo d'Orléans) di una nomina crocettiana, all'epoca fortemente voluta da Beppe Lumia e avallata da Giuseppe Castiglione. Gambuzza sostituirà la docente universitari di Economia in un posto che per qualche tempo sembrava destinato a un altro ibreo: il consigliere uscente Saro Dibennardo. Ma per il presidente di Federalberghi Ragusa c'è già una

**Governance verso
la privatizzazione**

Oggi pomeriggio alle 15 l'assemblea dei soci di Sac (Camera di Commercio del Sud-Est, Comune e Città metropolitana di Catania, Libero consorzio di Siracusa e Inapi voterà sui componenti del Cda in per i prossimi tre anni

destinazione a cui solo lui può dire di no: tornare in Soaco, di cui fu presidente, da amministratore delegato.

L'altro nome-shock è quello di Scaccia. Che con Gambuzza condivide i durissimi anni di opposizione al monopolio camerale di Ivan Lo Bello, avallato da Antonello Montante. L'imprenditore catanese, in particolare, fu cacciato da Confindustria Catania e poi trattato da "appettato" nell'era dell'antimafia imperante. Per Scaccia, oggi in giunta camerale del Sud-Est (il posto, assieme a quello di Gambuzza, sarà rimesso in palio dalle dimissioni dei due) l'ultima parte di una "resurrezione" sociale, oltre che una chiara rivalsa.

Il Libero consorzio di Siracusa ha indicato l'avvocato Fulvio Castelli, che non dovrebbe avere chance di entrare in Cda. Più mirate, invece, le designazioni degli altri soci pubblici. La Regione, la Città metropolitana e il Comune di Catania hanno indicato gli stessi due nomi: Giovanna Candura (nissena, assessora regionale all'Industria con Totò Cuffaro, oggi commissario della Camera di Commercio di Caltanissetta, oltre che stimata dirigente di Diventerà Bellissima) e Daniela La Porta (commercialista, attuale consigliera Sac, candidata, non eletta, nel 2018 alle Amministrative di Catania con la lista "Pogliese Sindaco"). Le nomine condivise di due rispettive fedelissime confermano il sempre più intenso scambio d'amorosi sensi (politici) fra Nello Musumeci e Salvo Pogliese, oltre che la benedizione di entrambi alle scelte di Agen. C'è stata addirittura l'ipotesi che la Regione, socialmente, inserisse lo stesso Torrisi fra le proprie designazioni. Una mancata suggestione simbolica, che nulla toglie all'accordo, più che mai blindato, su Fontanarossa.

INTERVISTA CON L'ASSESSORE REGIONALE ALLE INFRASTRUTTURE

Falcone: «Ma ora rispettino gli impegni»

«Sac completi l'acquisizione di Comiso e prenda almeno il 51% di Trapani»



“

Io contrario alle nomine? No, ma attenti alle esigenze dei territori e ai nostri investimenti

CATANIA. «Vigileremo sulle nomine Sac. No alla spartizione a tavolino di alcune categorie». Così parlò (anzi tuonò), su *Catania Today*, l'assessore regionale alle Infrastrutture

Marco Falcone, che succede? Non le piacciono le designazioni dei soci di Sac per il nuovo Cda di Fontanarossa? «Non è un problema di gradimento personale, né del governo. Dico solo che il nuovo Cda dev'essere rappresentativo delle esigenze delle categorie e dei territori. E, pur senza competenze dirette, la Regione ha il dovere di vigilare».

Ma sono lontani i tempi in cui la Regione, con i commissari di Crocetta, era padrona di Fontanarossa. Oggi, tramite Ir-sap, siete soci-mignon...

«Il punto non è il numero di azioni, ma il ruolo di raccordo istituzionale che ci spetta, anche per le ingenti risorse che la Regione sta investendo sul sistema aeroportuale siciliano. Su Fontanarossa, ad esempio, mi riferisco all'interamento della stazione di Bicocca per permettere l'allungamento della pista, che potrà accogliere i voli internazionali, ma anche alla linea della metropolitana che collegherà Catania all'aeroporto e alla nuova stazione ferroviaria collegata all'aerostazione con un tapis roulant dentro una galle-

ria sopraelevata. Senza dimenticare il nuovo raccordo fra tangenziale e asse dei servizi. Tutte opere in cui la Regione, oltre all'impegno politico, ci ha messo un bel po' di soldi».

E quindi, dice lei, la Regione vuole avere voce in capitolo. «Ma non per esercitare ruoli di potere o avere poltrone. Il progetto del presidente Musumeci è chiarissimo: un polo, o al massimo due, in cui gli aeroporti dell'Isola siano uniti e sinergici per migliorare i servizi e abbassare i costi per i siciliani. E in questo contesto le società più grosse devono essere il traino positivo degli scali più piccoli. Per questo nelle prossime ore il governo regionale avanzerà due richieste ben precise al nuovo vertice di Sac».

Ci può anticipare quali sono queste due richieste?

«Sono entrambi precisi input del presidente, che io ho condiviso. E cioè: Sac deve innanzitutto completare l'acquisizione di Soaco, diventando titolare di quasi tutto il pacchetto azionario di Comiso. E poi deve estendere il ruolo di player regionale, rilevando la maggioranza di Trapani, con una quota iniziale di almeno il 51% di Airgest».

MA. B.

Twitter: @MarioBarresi

Twitter: @MarioBarresi

Assemblea Bapr, un quarto dei soci contesta la linea del cda

ECONOMIA. Sul tappeto la necessità di riottenere la liquidità degli investimenti effettuati in azioni



L'ASSEMBLEA DELLA BAPR AL TEATRO TENDA

GIUSEPPE LA LOTA

L'assemblea dei soci della Banca Agricola popolare di Ragusa ha approvato il bilancio, ma per la prima volta si calcola che il 25% dei soci abbia espresso un forte dissenso alla linea del cda. È emerso questo al termine dell'assemblea tenutasi ieri dentro il salone del teatro Tenda, blindato da un cordone di polizia e carabinieri a garanzia dell'ordine pubblico. Al di là di qualche intemperanza verbale, non si sono registrati situazioni spiacevoli. Il Consiglio di amministrazione della banca, presieduto dal presidente Arturo Schinina, e il direttore generale Saverio Continella nella relazione annuale hanno ribadito quello che in questi giorni era stato espresso ad alta voce in diverse sedi: "La Banca presenta una situazione reddituale, di liquidità e patrimoniale di assolu-

ta sicurezza". Dall'altra parte, centinaia di soci che nei vari interventi in disaccordo con la posizione degli amministratori. Come si sa la tensione è salita da qualche anno, da quando i soci chiedono invano di riottenere la liquidità dei loro investimenti in azioni presso la Bapr. Tra le relazioni che hanno ricevuto maggiore consenso, quella del neurologo Francesco Iemolo il quale, prendendo atto che la Banca "per la prima volta si è aperta per risolvere alcuni problemi", fatta la premessa che la "Bapr è da salvaguardare a tutti i costi", ha manifestato una serie di considerazioni negative e nel contempo proposto "di far diventare soci automaticamente tutti gli azionisti", rivendicando altresì "un maggiore coinvolgimento nella vita societaria al fine di incidere maggiormente nelle sue dinamiche".

Degli aventi diritto al voto, circa 500 hanno

votato no, altri si sono astenuti. Il dissenso è stato calcolato intorno al 25%. Iemolo nel suo intervento ha chiesto "l'ampliamento del fondo acquisto azioni proprie (attualmente 8 mln). Le risorse per ampliarlo, dato che la banca fatica a fare utili, potrebbero derivare da una rimodulazione della politica dei dividendi (dividendo più basso e più soldi nel fondo)". Dalla base assembleare si ritiene ormai "improcrastinabile la trasformazione della Bapr in Spa, rinunciando al mutualismo (ormai solo di facciata) per una maggiore trasparenza e soprattutto per superare il voto capitario, che non ci permette di avere voce in capitolo sulla vita della nostra banca e che ha permesso la secolarizzazione della dirigenza, che invece di essere espressione delle migliori professionalità del settore ha assunto i tratti di una dinastia nobiliare".

14. ragusa

Arrivano 3,2 milioni per rifare le strade ma non è abbastanza

Con i fondi del «Patto per il Sud», i lavori toccano l'area sud orientale della provincia



La Ispica-Pozzallo è stata sempre teatro di incidenti stradali, alcuni dei quali con esito mortale. Ora l'arteria sarà messa in sicurezza

di Ragusa-Donnalucata per un importo di 650 mila euro. Un rifacimento a spizzichi e bocconi, come si vede, ma che in qualche modo servirà a sanare tutta una serie di criticità sebbene sia necessario predisporre ulteriori erogazioni finanziarie per cercare di aggiustare altre strade. Ma è questo il problema. Perché di fondi non ce ne sono, gli enti battono cassa e la coperta è troppo corta. Quindi, se si risolve una questione, magari sollevata da qualche associazione che si occupa di monitorare lo stato di salute delle strade, non ci si può attivare nella maniera dovuta per aggiustarne altre. Una situazione difficile e complicata a cui

Ripristino. Tra le azioni di recupero quelle previste sulla Ispica-Pozzallo e la Giarratana-Palazzolo

in breve

IL CASO DI VIA RUMOR

Scoperta l'identità del morto

È stato identificato l'anziano che nel pomeriggio del 25 scorso è deceduto a seguito di un malore, nei pressi di via Rumor. Si tratta di un uomo di 84 anni, che viveva da solo a Ragusa, e che al momento del suo rinvenimento era privo di documenti di identità e di qualsiasi effetto personale che potesse consentirne il riconoscimento. Nel pomeriggio di sabato alcuni familiari si sono presentati in Questura fornendo l'identità dell'uomo.

PALAZZO DELL'AQUILA

GIORGIO LIUZZO

Cambierà la viabilità provinciale. È destinata a mutare con i fondi che arriveranno da Palermo, garantendo la sistemazione di quei tratti ammalorati. Certo, non sarà una rivisitazione complessiva del look ma già un rifacimento sostanziale di alcuni ambiti viari potrà essere utile per venire incontro alle svariate esigenze degli automobilisti locali. E non solo. La Giunta regionale, infatti, ha dato il via libera alla riprogrammazione degli interventi di manutenzione straordinaria della viabilità secondaria provinciale inseriti nel «Patto per il Sud».

Per quanto concerne la provincia di Ragusa il totale delle somme disponibili ammonta a 3,2 milioni di euro. Vi sono interventi strategici per il recupero della funzionalità di alcune arterie provinciali strategiche per la viabilità. L'intervento più importante riguarda l'ammodernamento e la regimentazione idraulica della strada provinciale 49 Ispica-Pozzallo per un importo di 2 milioni e 40 mila euro, inserito già nella precedente programmazione. Il

progetto esecutivo è stato già trasmesso alla Regione e si aspetta solo il decreto di finanziamento per poter indire la gara d'appalto. Gli altri interventi finanziati e inseriti nella programmazione «Patto per il Sud» riguardano i lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza del tratto terminale nella strada provinciale 4 Comiso-Grammichele per un importo di 400 mila euro, nonché il secondo stralcio dei lavori nella strada provinciale 5 «Vittoria - Cannamellito - Pantaleo» per un importo di 700 mila euro, il miglioramento della sicurezza della circolazione nella strada provinciale 13 Beddino-Treasuresio-Piombo e nella strada provinciale Castiglione - Treasuresio e l'adeguamento della sicurezza fra le due strade per un importo di 300 mila euro. E ancora ci si adopererà per il miglioramento del tracciato e il consolidamento del ponte sul torrente Liequa al km. 2+550 nella strada provinciale 57 Giarratana-Palazzolo Aceaide per un importo di un milione e 150 mila euro.

Anche se in quest'ultimo caso occorre- rebbe intervenire pure su altri tratti della

stessa arteria visto che la stessa versa in condizioni disastrose. Pur essendo una strada di collegamento tra due province, o forse proprio per questo, spesso e volentieri la stessa è trascurata. Anzi, lo scorso anno, in fretta e furia, furono eseguiti dei lavori parziali di ripristino perché da quelle bande sarebbe passato, come poi è accaduto, il Giro d'Italia. E quindi non sarebbe stato opportuno fare transitare i ciclisti su un manto stradale costellato di buche con il rischio di cadute e quant'altro. A distanza di mesi, però, nonostante il ripristino effettuato, a questo punto non si capisce bene in che modo, l'arteria in questione è tornata di nuovo ad essere costellata di buche. Ma è mai possibile che non si riesca a completare un intervento nella maniera dovuta e che già, a distanza di poco tempo, la stessa arteria stradale abbia bisogno di essere nuovamente rifatta? Un mistero.

Inoltre, per quanto riguarda gli altri interventi programmati nell'ambito della viabilità, ci sono da aggiungere i lavori di recupero nelle strade provinciali n. 78 Maggio-Caddamè-Ferrante e n. 89 Marina

INTERVENTI

Per quanto riguarda quelli programmati nell'ambito della viabilità, ci sono da aggiungere i lavori di recupero nelle strade provinciali n. 78 Maggio-Caddamè-Ferrante e n. 89 Marina di Ragusa-Donnalucata per un importo di 650 mila euro. Un rifacimento a spizzichi e bocconi ma che in qualche modo servirà a sanare tutta una serie di criticità.

si sta cercando di porre delle pezze nelle maniere dovute. Nell'attesa, chissà quando, che possano arrivare tempi migliori.

Intanto, però, ci si organizza per animare le proteste in difesa delle infrastrutture del nostro territorio. A cominciare dalla Ragusa-Catania per perorare la causa della quale le associazioni di categoria, gli enti locali e i rappresentanti politici regionali e nazionali hanno promosso una marcia lenta, l'11 maggio, sulla scorta di quanto accaduto anni fa, per cercare di sensibilizzare il Governo romano a sbloccare l'iter procedurale. Servirà? Tempo addietro fu, in qualche modo utile. Anche se, finora, ci sono voluti vent'anni per arrivare al dunque. Speriamo non ne passino altrettanti prima che sia dato il colpo iniziale di piccone. Per il territorio, sarebbe una ulteriore beffa.